

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

242.

DAL 19 DICEMBRE 1970 AL 15 GENNAIO 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 14 GENNAIO 1971

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 18,40.

Essendosi reso vacante un seggio nella Regione delle Marche, in seguito alla morte del compianto senatore Aristide Merloni, la Giunta accerta che il primo dei candidati non eletti del Gruppo cui il predetto senatore apparteneva è il signor Umberto Domenico Delle Fave.

Successivamente la Giunta dichiara valida l'elezione del senatore Antonio Daniele Bolettieri, proclamato nella seduta del Senato dell'11 novembre 1970.

La seduta termina alle ore 19.

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 8 GENNAIO 1971

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso.

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

« Estensione dell'applicazione delle norme previste dalla legge 28 marzo 1968, n. 359, concernente l'immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti » (1218), d'iniziativa dei deputati Zaccagnini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce ampiamente il presidente Russo, illustrando le finalità del provvedimento che tende alla immissione in ruolo — mediante la partecipazione ai concorsi previsti dalla legge 28 marzo 1968, n. 359 — del personale docente nei licei artistici ex comunali di Pescara, Ravenna e Verona. L'oratore sottolinea l'urgenza del provvedimento, in quanto i concorsi accennati sono già stati banditi e ad essi non possono partecipare, allo stato attuale, i docenti sopra ricordati, poichè gli enti locali che gestivano le scuole, poi passate allo Stato, non avevano provveduto a richiedere la parificazione che è invece, nell'attuale legislazione, condizione necessaria. Dopo aver rilevato che con il provvedimento si realizza una finalità perequativa, senza peraltro allargare in modo indiscriminato la partecipazione ai concorsi speciali (dato che nel disegno di legge sono tassativamente elencate le scuole il cui personale può partecipare ai concorsi), il relatore conclude proponendo alla Commissione di richiedere l'as-

segnazione del provvedimento in sede deliberante.

Nella discussione generale interviene per primo il senatore Spigaroli il quale, pur riconoscendo l'indubbia urgenza del provvedimento, esprime l'auspicio che in futuro non si proceda ulteriormente a riunioni della Commissione in periodi di ferie parlamentari, soprattutto al fine di evitare pressioni di gruppi interessati. Affrontando quindi il merito del provvedimento, l'oratore manifesta talune perplessità — che si estendono anche alla legge 28 marzo 1968, n. 359 — circa la possibilità di un'immissione in ruolo attraverso concorsi per soli titoli; egli comunque dichiara di non opporsi alla richiesta di assegnazione in sede deliberante, che è invece espressamente condivisa dal senatore Premoli, favorevole al provvedimento.

A conclusione analoga perviene la senatrice Ariella Farneti la quale, peraltro, critica la politica di reclutamento degli insegnanti sin qui seguita attraverso provvedimenti speciali e settoriali; nel caso in questione, tuttavia, l'indicazione precisa del personale beneficiato, unitamente al prestigio goduto dalle scuole richiamate, garantiscono che non si apre una falla nelle norme che disciplinano l'immissione del personale e che si tratta di docenti meritevoli. Tali considerazioni sono condivise dal senatore Limoni, il quale aggiunge che il settore dell'istruzione artistica è stato a lungo trascurato, onde appare giusto che lo Stato si sostituisca agli enti locali che hanno mantenuto tradizioni artistiche di notevole livello, raccogliendo anche il patrimonio rappresentato dal personale docente.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Spigaroli, replica brevemente il relatore Russo facendo osservare allo stesso senatore Spigaroli che l'immissione nei ruoli è comunque subordinata allo svolgimento di un concorso e che l'istruzione artistica è un settore particolarmente trascurato nella scuola italiana, per cui il provvedimento perequativo a favore del personale in essa impegnato (sia pure limitatamente ad un bene individuato gruppo) appare pienamente giustificato.

Dopo che il sottosegretario Elena Gatti Caporaso ha espresso l'assenso a nome del Governo, la Commissione delibera di richiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

«Proroga dei termini relativi alle nomine ed ai trasferimenti dei professori universitari di ruolo» (1353), d'iniziativa del senatore Iannelli.
(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Russo, rilevata l'analogia del disegno di legge in titolo con il disegno di legge n. 1477 («Proroga dei termini per le chiamate e i trasferimenti a cattedre vacanti presso le facoltà universitarie») che si presume venga assegnato alla Commissione in sede deliberante, suggerisce che anche per il disegno di legge n. 1353 venga richiesta l'assegnazione in tale sede.

La proposta è accolta dalla Commissione, senza dibattito e con l'assenso del rappresentante del Governo.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1377

Il senatore Spigaroli sollecita l'iscrizione al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta del disegno di legge n. 1377 («Abrogazione dell'articolo 5 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, e nuove disposizioni in materia di concorsi a cattedra negli istituti di istruzione secondaria») e il Presidente fornisce assicurazioni in proposito.

La seduta termina alle ore 18.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

SABATO 19 DICEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
TOGNI

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Russo.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento dello stanziamento previsto dalle leggi 25 aprile 1957, n. 309, 5 marzo 1963, n. 285 e 12 dicembre 1966, n. 1095, per la costruzione e l'arredamento del palazzo di giustizia di Napoli** » (1465), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il presidente Togni comunica che le Commissioni permanenti giustizia e finanze e tesoro hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Piccolo, il quale, dopo aver ricordato le vicende anche legislative attraverso le quali si passò dal primitivo orientamento che prevedeva il riattamento dell'attuale palazzo di giustizia sito in Castel Capuano all'attuale preferenza per la costruzione di un più funzionale e moderno edificio, fa presente che la scelta del suolo sul quale sarà edificato il nuovo palazzo di giustizia ha incontrato l'adesione, oltre che della pubblica amministrazione e delle autorità giudiziarie di Napoli, anche del Consiglio dell'ordine degli avvocati di questa città.

Dopo aver sottolineato l'opportunità della disposizione che prevede che col nuovo stanziamento di 10 miliardi di lire si provvederà anche alle esigenze dell'arredamento, il senatore Piccolo conclude invitando la Commissione ad accogliere un provvedimento che risolverà un problema profondamente sentito dalla città di Napoli e dall'intera regione campana ed illustrando un ordine del giorno col quale si impegna il Governo a dar corso immediato alla costruzione del palazzo di giustizia in questione.

Aperta la discussione generale, il senatore Fermariello, pur concordando sulla necessità di adeguare gli stanziamenti originariamente previsti, preannuncia l'astensione del Gruppo comunista, esprimendo riserve circa la scelta dell'area sulla quale dovrà essere edificato il nuovo palazzo di giustizia.

Dopo un intervento del senatore Genco — che si dichiara favorevole al disegno di legge ed auspica il restauro di un'opera monumentale, quale Castel Capuano — il senatore Tesauro, nel ribadire il pieno accordo del Consiglio dell'ordine degli avvo-

cati di Napoli sulla scelta dell'area, fa presente che questa è stata determinata anche per evitare le speculazioni che certamente sarebbero state possibili col primitivo progetto: a suo avviso, pertanto, non hanno ragion d'essere le preoccupazioni manifestate dal senatore Fermariello.

Anche i senatori Raia e Bonazzi preannunciano il proprio voto favorevole: in particolare, il senatore Bonazzi ribadisce quanto detto in precedente analoga occasione, vale a dire l'esigenza che il Governo preordini, sulla base di un'accurata valutazione dei fabbisogni, una pianificazione degli interventi in questo settore.

Dopo una replica del relatore, il sottosegretario Russo, ricordati gli interventi programmati ed effettuati in diversi grandi centri del nostro Paese, dichiara di concordare con quanto detto dal senatore Tesauro circa l'impossibilità di speculazioni edilizie connesse alla scelta dell'area, comunica che il bando di concorso è stato già emanato e si associa all'invito del relatore ad approvare urgentemente il provvedimento, che consentirà l'esecuzione di un'opera pubblica imponente e vivamente attesa; dichiara infine di accogliere l'ordine del giorno illustrato dal relatore.

Viene quindi posto ai voti ed approvato, con l'astensione dei senatori comunisti (dichiarata dal senatore Catalano), l'ordine del giorno.

Infine è posto ai voti ed approvato, sempre con l'astensione del Gruppo comunista, il disegno di legge.

La seduta termina alle ore 10,30.

GIUNTA CONSULTIVA
per gli affari delle Comunità europee

VENERDÌ 15 GENNAIO 1971

Presidenza del Presidente
GIRAUDO

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Borghi.

La seduta ha inizio alle ore 11.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 1970, n. 870, concernente l'attuazione del regolamento CEE sulla politica agricola comune del tabacco greggio e l'integrazione delle disposizioni di cui alla legge 13 maggio 1966, n. 303 » (1476).

(Parere alla 5^a Commissione).

Il presidente Giraudo, estensore designato del parere, illustra il contenuto del regolamento CEE sulla politica agricola comune del tabacco greggio, facendo riferimento anche alle diverse posizioni manifestatesi in seno al Parlamento europeo.

Dopo aver sottolineato l'importanza che ha la produzione di tabacco per alcune regioni italiane, e quindi la necessità di una sua precisa tutela anche al livello comunitario, l'oratore rileva come la disciplina prevista tenga sostanzialmente conto di questa esigenza, attraverso il sistema di prezzi di obbiettivo e di intervento ed i premi stabiliti per gli acquirenti del tabacco. Egli conclude sottolineando l'urgenza del parere, in considerazione dei termini di scadenza del decreto-legge da convertire.

Il senatore Scoccimarro annuncia voto contrario, poichè — conformemente all'atteggiamento tenuto dalla sua parte anche in seno al Parlamento europeo — ritiene che il regolamento della CEE di cui si propone l'attuazione non tuteli sufficientemente i nostri produttori di tabacco ed invita il Governo a difendere con maggiore intransigenza, in sede comunitaria, gli interessi italiani.

Quindi, il sottosegretario Borghi si associa al parere espresso dal Presidente assicurando che l'Azienda dei monopoli di Stato e il Ministero delle finanze hanno messo a disposizione, su richiesta del Ministero dell'agricoltura, mezzi e personale per consentire il funzionamento della nuova sezione specializzata dell'AIMA e per l'attuazione del provvedimento, appena esso sarà approvato, nel senso più favorevole agli interessati.

In risposta al senatore Scoccimarro, il rappresentante del Governo chiarisce l'atteggiamento del Governo italiano in seno al Comitato dei ministri della CEE nelle trattative sul provvedimento, in relazione alla posizione delle altre delegazioni nazionali.

Infine la Giunta, a maggioranza, conferisce al presidente Giraudo il mandato di esprimere parere favorevole alla 5^a Commissione.

« Misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico causato da gas di scarico provenienti dagli autoveicoli equipaggiati con motori ad accensione comandata » (1389).

(Parere alla 11^a Commissione).

Il presidente Giraudo, designato estensore, illustra brevemente la natura del provvedimento e dà lettura di un progetto di parere da lui predisposto.

Dopo un intervento del senatore Scoccimarro, il parere è approvato, con un emendamento proposto da quest'ultimo.

La seduta termina alle ore 11,40.